



CITTÀ DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

13 FEBBRAIO 2023



LUNEDÌ SICILIANO
Storia di Carmen
la sommelier
che si è fatta suora
«Oggi bevo un vino
che nutre l'anima»

CARMEN GRECO pagina 28



SIRACUSA
«Teatro Greco
ignorata la fragilità»

SERVIZIO pagina II

PORTOPALO
Servizio rifiuti
alla Ecosystem

SERGIO TACCONI pagina IV

VITTORIA
Sicurezza e viabilità
un nodo inestricabile

NADIA D'AMATO pagina VIII

COMISO
Il maestro incisore
e le sue acqueforti

GIUSEPPE INGILTERRA pagina IX



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 363/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



Siracusa | Ragusa

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2023 - ANNO 79 - N. 43 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

LE DUE DONNE UCCISE DALL'ERGASTOLANO IN PERMESSO PREMIO

Riposto, sui social delle vittime la verità possibile sulla strage

MARIO PREVITERA pagina 2



Nordio invia ispettori Ardita: «Il sistema trascurato da anni»

CARMEN GRECO pagina 3

Gli agricoltori «Perduto tutto»

Maltempo. Schifani e Sammartino nel Sud-Est
«Risposte subito». Un ddl "resuscita-Province"

«Abbiamo perso tutto, non c'è rimasto più nulla». Il grido degli agricoltori di Acate, raccolto dall'assessore Sammartino, simboleggia i danni del maltempo nel Sud-Est siciliano. Ieri il governatore Schifani in visita nelle tre province. «Piano Marshall contro i cambiamenti climatici». E subito «un ddl per ripristinare le Province».

I FONDI BLOCCATI

Superbonus, la svolta
«Sicilia, l'Irfs acquisti
crediti delle imprese»

SERVIZIO pagina 7

CESARE LA MARCA pagine 6-7

OGGI LO SPOGLIO IN LAZIO E LOMBARDIA

Ciclone-Berlusconi a urne aperte
«Non avrei parlato con Zelensky»
Palazzo Chigi: Kiev, rapporti saldi

MICHELA SUGLIA pagina 4



SOTTO ATTACCO

Calato il sipario sul Sanremo dei record
si prepara la resa dei conti sulla Rai
Amadeus sfida il governo: «Mi cacciate?»

CLAUDIA FASCIA, ANGELA MAJOLI pagine 10-11

INVINCIBILI

Il Catania batte la Mariglianese
è la settima vittoria consecutiva

ANDREA CATALDO, GIOVANNI FINOCCHIARO pagine 16-17



Ragusa

LUNEDÌ 13 FEBBRAIO 2023

Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

VITTORIA

Tra buche, monopattini e regole non rispettate la viabilità resta sul filo

Situazione critica per le continue problematiche dettate da un ambito in cui l'attenzione dovrebbe essere predominante. E, invece, anche alla luce delle segnalazioni che arrivano, non è così.

NADIA D'AMATO pag. VIII

SPORT/1

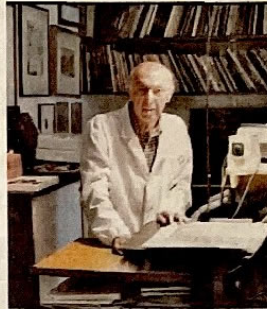
La Conad Scherma Modica continua a fare crescere bene i propri talenti e cerca di puntare sempre più in alto

GIOVANNI CALABRESE pag. XI

SPORT/2

I ragazzi dell'Asd Free Ball Ragusa si prefiggono un obiettivo speciale rilanciare la pallavolo nel capoluogo

SERVIZIO pag. XI



COMISO

Le acqueforti di Gulino rivelano un mondo pieno zeppo di particolari

E' stato un artista schivo, modesto ma ricco di una grande capacità sul fronte dell'incisione. Le sue opere, adesso, sono riscoperte sempre più per la capacità di puntare sui dettagli.

GIUSEPPE INGHILTERRA pag. IX

Visita del governatore Schifani anche in provincia di Ragusa dopo le devastazioni del maltempo

«Sono qui per darvi un sostegno»

Il presidente della Regione è stato accolto a Comiso e ha indicato quali le soluzioni a breve scadenza



C'erano praticamente tutti, ieri mattina, i rappresentanti istituzionali della provincia di Ragusa al palazzo di Città a Comiso dove è stato accolto il presidente della Regione, Renato Schifani (nella foto durante il suo intervento). Quest'ultimo ha assicurato che da parte del Governo siciliano sarà fornito pieno sostegno anche al territorio ibleo che ha subito in maniera pesante i danni del maltempo: «Accederemo a fondi regionali e non solo».

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

MALTEMPO

I lavori continuano per eliminare i detriti

Situazione in continua evoluzione lungo la rete viaria della provincia di Ragusa con i Comuni impegnati a eliminare dalla sede stradale detriti di ogni tipo dopo la grande quantità d'acqua che si è abbattuta lo scorso fine settimana su tutta la provincia di Ragusa. Corsa contro il tempo per abbattere i disagi.

ALESSIA CATAUDELLA pag. VIII

RAGUSA

Criticità a palazzo ex Ina e i magistrati si spostano

Sono tornati, anche a causa del maltempo, i problemi nel vecchio edificio di piazza San Giovanni. E' stato necessario interrompere l'attività di alcune sezioni del Tribunale e delocalizzarla in via Natalelli.



SALVO MARTORANA pag. VIII

Il postino crivellato di colpi: dopo oltre dieci anni non si sa perché

Il mistero dell'omicidio Inglese nel Vittoriese continua: le indagini non hanno mai imboccato la pista giusta



Il postino vittoriese Ivano Inglese ucciso il 20 settembre del 2012

Nel gennaio del 2016 il gip aveva archiviato la posizione di 4 persone indagate

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Ad oltre 10 anni dall'omicidio del postino vittoriese, incensurato, Ivano Inglese, la sua famiglia chiede ancora giustizia. Per la morte di questo ragazzo di 32 anni non c'è nessun movente ed autore. Era il 20 settembre 2012 quando il corpo di Ivano fu rinvenuto nelle campagne di contrada Pozzo Ribaudò.

Era riverso sul ciglio della strada, crivellato da numerosi colpi di pistola calibro 7,65. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, ferito ma ancora vivo, avrebbe cercato di fuggire al suo assassino, ma sarebbe caduto fratturandosi una caviglia. Le forze di polizia non hanno mai imboccato la pista giusta. Di sicuro non si trattò di una

rapina finita male visto che nelle tasche del giovane furono ritrovati soldi in contanti. Tanti gli interrogativi rimasti senza risposta. Che ci faceva Ivano Inglese quel giorno in quella campagna? Chi aspettava? Chi doveva incontrare? Ad aiutare gli inquirenti nemmeno i due cellulari del giovane, spariti dopo l'omicidio.

Nel gennaio del 2016 il Gip del Tribunale di Ragusa, Andrea Reale, ha archiviato, come richiesto dalla Procura, la posizione di quattro persone indagate dopo l'omicidio: due fratelli agricoltori vittorinesi e due braccianti agricoli romeni. Il giudice delle indagini preliminari ha deciso di non procedere contro i quattro perché "non ci sono elementi idonei a sostenere l'accusa di omicidio nei loro confronti".

Tre anni fa le indagini sono state riaperte a margine della sentenza della Terza sezione della Corte d'Assise d'Appello di Catania per l'omicidio di Salvatore Nicosia, autoricambiata conosciuta da tutti come «Turi Mazingà» freddato a Santa Croce Camerina il 12 settembre del 2016. Uno degli imputati ha detto in aula di avere avuto notizie sull'omicidio Inglese. Ma le indagini non hanno prodotto effetti di alcun tipo.

RAGUSA

Troppi iscritti a Marina mancano i locali ad hoc



Nuova stagione scolastica, quella che partirà da settembre, che si annuncia piena di problemi per alcune famiglie della frazione rivierasca costretti a portare i loro figli altrove.

LAURA CURELLA pag. VIII

Ragusa Provincia

Tra buche, monopattini e regole non rispettate la sicurezza è un optional

Vittoria. Il quadro viario in città non si può definire esaltante Modica: «Occorre insistere sulla formazione dei più giovani»

NADIA D'AMATO

VITTORIA. La sicurezza stradale ha tante sfaccettature e componenti delle quali tenere conto: il comportamento di automobilisti, motociclisti, pedoni, ciclisti e (da qualche tempo) di chi guida il monopattino la fa sicuramente da padrone, ma non può certo essere ignorata la condizione delle strade urbane ed extraurbane. Le buche, la mancanza di segnaletica orizzontale e verticale, le strade ristrette dalla presenza di sabbia, alberi o arbusti vari, la scarsa o totale assenza di illuminazione e persino la presenza di rotonde e accessi non a norma con le direttive europee sono alcuni dei problemi con cui tutti noi, quotidianamente, abbiamo a che fare.

L'educazione stradale è uno dei pilastri fondamentali su cui basano la loro opera associazioni come quella che riunisce i familiari e le vittime della strada tanto che in provincia di Ragusa la stessa, di cui è responsabile Biagio Lisa, ha dato vita ad un "Parco della sicurezza", ospitato nell'area dell'aeroporto di Comiso. Si tratta di un parco tematico rivolto ai bambini dai due agli undici anni; questi ultimi possono interagire sia con i genitori che con gli insegnanti, grazie ai percorsi stradali configurati che consentono, con l'impegno ludico, l'apprendimento delle nozioni sulla corretta circolazione attraverso la conoscenza della segnaletica stradale e con l'utilizzo anche di veicoli ad hoc, elettrici e a pedali. La struttura risulta come il più grande parco tematico presente nel Meridione e quale centro permanente di divulgazione di educazione stradale.

«La collaborazione con i Comuni è importantissima - dichiara Lisa - ed è per questo che nei prossimi giorni effettueremo un sopralluogo con il sindaco di Vittoria, il comandante della polizia municipale e Fabio Prelati, delegato alla sicurezza stradale per di-



scuteri, in particolare, della presenza di buche pericolose e dell'incrocio per Acate, sulla Ss 115».

«Purtroppo - ci conferma Valeria Modica di Vittoria Sinistri - la maggior parte degli incidenti stradali è

causata dalla distrazione e dall'alta velocità. Incidenti che potrebbero avere ripercussioni quasi insignificanti si trasformano in gravi proprio a causa del mancato rispetto dei limiti. Tanti, poi, i problemi causati dalla



Difficoltà. A sinistra alcune buche in una zona centrale di Scoglitti. In alto a destra, Valeria Modica di Vittoria Sinistri che conferma - come, soprattutto tra i giovani, si rispettino poco le regole.

presenza di buche pericolose. Su questo fronte mi spiace dire che ormai il Comune di Vittoria (che è quello sul quale operiamo, ma sono in tantissimi ad agire allo stesso modo) non risponde più. In un caso che ho seguito qualche anno fa, addirittura, alla nostra cliente non è stato riconosciuto alcun rimborso nonostante si fosse procurata una grave frattura cadendo su una buca stradale. La spiegazione che ci è stata data? La signora risiedeva poco distante dalla buca e quindi era a conoscenza della sua presenza e avrebbe dovuto prestare maggiore attenzione».

Cosa ci dice dei monopattini?

«Rappresentano un vero problema, perché, allo stato, non è previsto obbligo di assicurazione e non avendo alcuna targa chi è coinvolto in un incidente spesso scappa e non si riesce nemmeno a rintracciarlo. In questo senso abbiamo bisogno di una migliore e maggiore regolamentazione anche perché parliamo di mezzi che possono raggiungere e superare i 25 km/h, e non è poco. Soprattutto quando un mezzo del genere investe un pedone che, magari, è intento a passeggiare sul marciapiede e dovrebbe essere al sicuro. Spesso, poi, li vediamo guidare da ragazzini che sono completamente ignari di ogni regola della strada e, nonostante questo, si avventurano persino in strade extraurbane».

Anche Modica ritiene che la prevenzione sia un aspetto fondamentale e che bisogna insistere soprattutto sulla formazione delle nuove generazioni. «Bisogna spiegare loro, poi - aggiunge - che le nozioni apprese a scuola guida non vanno dimenticate il giorno dopo il conseguimento della patente. Sembra assurdo ma sembra che, una volta ottenuta la licenza di guida, ci si dimentichi di tutto e si affronti la strada seguendo ognuno delle regole personali».

S.M.

BILANCIO TRAGICO

Dall'inizio dell'anno già quattro iblei morti a causa di incidenti della strada

Sono quattro i morti iblei sulle strade dall'inizio dell'anno. Domenica scorsa, poco dopo mezzogiorno, sulla Strada provinciale 18 Vittoria-Santa Croce Camerina, a pochi chilometri dal centro abitato di Vittoria, a perdere la vita è stato un giovane centauro vittoriese di 28 anni, Gaudenzio Fortunato, che viaggiava su una motocicletta Mr-09 Yamaha. Il centauro - per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Vittoria - è finito contro una Fiat Multipla condotta da un vittoriese di 44 anni, su cui viaggiava insieme alla moglie ed ai figli, nei pressi di una curva della Provinciale. Nei primi giorni di gennaio è morto un uomo di 38 anni di Rosolini, Salvatore Gennaro, in un incidente stradale avvenuto di notte sulla statale 115 tra Siracusa e Ragusa. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, l'uomo era in sella alla sua moto quando per cause da accertare ha perso il controllo del mezzo che si sarebbe ribaltato. L'allarme è stato dato da un automobilista in transito su quel tratto di strada, sono arrivati i soccorsi ma per l'uomo non c'era più nulla da fare. I militari della Compagnia di Modica hanno avviato le indagini. Due le morti ad Acate. A perdere la vita la giovane Carla Interlandi, 23 anni, coinvolta nell'incidente in cui è morta la zia, la maestra di 45 anni, Maria Carmela Di Bennardo, lo scorso 12 gennaio sulla Statale Gela-Piazza Armerina. Carla Interlandi è morta dopo due settimane a causa delle gravi ferite.

«Abbiamo bisogno di aiuto per rialzarci»

Comiso. I rappresentanti istituzionali del territorio ibleo con le forze dell'ordine hanno incontrato il presidente Schifani «Dopo i disastri del maltempo, qui per dimostrarvi la vicinanza del Governo». Da oggi l'elenco dettagliato dei danni subiti

➔ Il sindaco Maria Rita Schembari «L'acqua ha ritrovato il suo corso. Paghiamo lo scotto di scelte passate infelici»

ALESSIA CATAUDELLA

COMISO. Renato Schifani, presidente della Regione, è stato in visita nella provincia Iblea scegliendo come Comune ospite Comiso perché tra i più danneggiati. Ma anche perché l'aeroporto, stando agli ultimi eventi calamitosi, ha dimostrato ancora una volta di essere ottima base per i mezzi aerei di soccorso. Ne è sicuro il governatore, che ha ribadito il messaggio nel corso del suo intervento.

A fare gli onori di casa Maria Rita Schembari, sindaco del Comune casmeneo, che - non senza palesare tutta la stanchezza e il peso della responsabilità della sicurezza dei cittadini - ha ricevuto nell'aula consiliare anche le massime cariche locali e le massime rappresentanze. Presenti infatti a fare l'elenco dei danni e delle criticità dei territori i dodici sindaci della provincia di Ragusa, il commissario del Libero consorzio Salvatore Piazza, tutta la deputazione iblea, il prefetto Giuseppe Ranieri e il questore Giusy Agnello.

Presente anche il dirigente del dipartimento di Protezione civile, Salvo Cocina.

Sono emerse delle richieste univoche, quali il supporto economico per fronteggiare i danni dei Comuni, l'utilizzo celere dei finanziamenti del Pnrr per la messa in sicurezza delle città e della viabilità fortemente provata, fondi per risarcire aziende e privati che dovranno, altrimenti, farsi carico di somme ingenti. «La nostra presenza qui è un modo per dimostrare la vicinanza mia personale e del governo regionale a questi territori duramente colpiti dal maltempo - ha detto Schifani - ma è anche un modo per ringraziare i sindaci e i prefetti che sono sempre in prima linea. Vi assicuro che il nostro impegno non mancherà. Come abbiamo già anticipato, in settimana dichiareremo lo stato di crisi. Ma dobbiamo correre. Insieme alla Protezione civile regionale, che ringrazio, interverremo immediatamente sulla base dei suggerimenti delle autorità locali per risolvere le necessità più urgenti. Utilizzeremo i fondi regionali e chiederemo anche di poter attingere a quelli extra regionali».

Il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, ha dichiarato: «L'acqua ha ritrovato il suo corso dove purtroppo, scelte passate, hanno fatto sì che vi si costruisse indiscriminatamente. Ma oggi non è tempo di polemiche e dobbiamo invece gioire perché non ci sono state vittime come in passato. Comiso ha ricevuto un finanziamento di 5 milioni di euro per contingentare le acque del torrente Cucca il cui alveo è proprio la via Papa Giovanni. Con l'intervento previsto, queste acque sa-



L'intervento del sindaco Schembari alla presenza del governatore

ranno convogliate a monte in un canale sotterraneo che ne consentirà il normale flusso, senza ostacolarlo, ma al contempo farà sì che la strada sia messa in totale sicurezza. Ringrazio tutti per la presenza, ringrazio principalmente la Protezione civile che è intervenuta anche da altre province per dare una mano ai volontari di Comiso, il corpo di polizia locale e tutti i dipendenti che hanno dato il loro contributo in questi due giorni di allerta rossa e di emergenza. Sappiamo di avere l'appoggio del governatore Schifani e quindi da oggi ci avvieremo a sottoporli, in maniera dettagliata, quelle che sono le esigenze del territorio a cui dovremo dare risposte celeri». ●

UNA PROVINCIA IN GINOCCHIO

Intanto si lavora per rimuovere i detriti dalle strade

L'on. Giorgio Assenza si è detto grato, margine della sua visita, per l'attenzione del presidente della Regione. «Grazie per avere accolto tempestivamente il mio appello visitando, insieme al dirigente generale della Protezione civile, Salvo Cocina, le aree del Ragusano colpite dal ciclone Mediterraneo». Anche il deputato m5S Stefania Campo ha incontrato Schifani: «Palermo e Roma diano risposte celeri».

Intanto, si lavora sulle prime criticità. «Il lavoro di uffici, tecnici, agenti, operai e volontari non si è mai fermato». Lo ha scritto il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì. Le operazioni in at-



to nel fine settimana sulle strade: la rimozione di rami e detriti (nella foto), la mappatura delle buche. «La forza dell'acqua ha staccato pezzi di manto stradale in diversi punti della città», ha spiegato Cassì. Ancora danni del maltempo e soluzioni. La carenza idrica nelle zone alte di Scicli e Jungi sarà risolta entro oggi. La causa un guasto all'impianto di sollevamento idrico. L'intervento di riparazione sarà ultimato nel tardo pomeriggio.

Ieri mattina collocate, intanto, le autobotti per assicurare il rifornimento idrico in diverse zone.

A. C.

Sud-est, tour nelle zone del disastro

Gli agricoltori: «Non rimane niente»

La conta dei danni. Sopralluogo dell'assessore Sammartino: «Imprese, subito risposte concrete»

CATANIA. «Siamo al lavoro con gli ispettorati agrari per la quantificazione dei danni alle imprese agricole duramente colpite dal maltempo tra giovedì e venerdì scorsi». Così Luca Sammartino, vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura, dopo i sopralluoghi svolti per tutta la giornata di ieri assieme al dirigente dell'assessorato Dario Caltabellotta e al personale della Protezione civile. «Sono stato a Mineo e Mazzarrone nel Catolano, poi ad Acate e Vittoria nel Ragusano e infine nei territori nisseni di Nisicemi e Gela». La Regione «fornerà nei prossimi giorni mezzi ai Comuni interessati in modo da poter approntare i primi aiuti alle aziende agricole per intervenire già da subito in prossimità degli alvei dei fiumi».

Danni ingenti ad Acate, nella fascia costiera, dove centinaia di ettari di colture agricole (serre di ortaggi e carciofi a campo aperto) sono state interamente sommerse dalle acque provenienti dal fiume Dirillo e dal suo affluente, il torrente Ficuzza. I due fiumi sono straripati a causa delle piogge incessanti di giovedì e venerdì ma «pare - anche a causa dell'attivazione del sistema di sicurezza della diga di Ragolito. Si tratta di un invaso artificiale, conosciuto anche come lago Dirillo, che raccoglie del'acqua del fiume per fini irrigui e per rifornire di acqua alcune città della zona, tra cui Gela. Le piogge abbondanti hanno fatto superare il livello di guardia ed è stato necessario aprire le paratie ed attivare le ventole per evitare il peggio. Ma l'acqua fuoriuscita dalla diga si è riversata nel fiume che è straripato, distruggendo colture per centinaia di ettari. Sammartino, accompagnato dai sindaci Giovanni Di Natale (Acate), Francesco Aiello (Vittoria) e Mario Cutello, (Chiaromonte Gulfi) è stato sul posto. Poi un incontro in Municipio a Vittoria. «Porterò - ha detto Sammartino - lunedì (oggi per chi legge, ndr) in giunta regionale le proposte per la dichiarazione dello stato di calamità che ci potrà consentire di chiedere provvedimenti urgenti allo Stato. Giovedì sarò a Roma, al ministero dell'Agricoltura e chiedere l'attivazione del fondo di solidarietà in deroga. Nel frattempo chiederò ai comuni e alle organizza-



Luca Sammartino ieri ad Acate

zioni di categoria di fare una stima completa e certificata dei danni».

Gli agricoltori in lacrime hanno accolto l'assessore: «Era già accaduto nel 2012: l'attivazione dei sistemi di sicurezza della diga getta in ginocchio l'agricoltura. Ma ora i danni sono maggiori. Se ci sono delle responsabilità vanno verificate». «Stato e Regione non possono abbandonarci - ha aggiunto un agricoltore - noi abbiamo perso tutto. Anche le case, i magazzini, sono invasi dall'acqua. I carciofi non esistono più, le serre sono sommerse e le piante, già in produzione, distrutte».

Le aziende ci consentono di avere un reddito per sostenere le nostre famiglie. Ora non abbiamo più nulla».

A Sammartino la lettera con le richieste del presidente della Cia Sicilia, Graziano Scardino: «Dare disposizioni alle strutture periferiche dell'assessorato per fare una ricognizione puntuale dei danni effettivi subito dalle imprese e attivare tutte le misure legislative ed i fondi per il ristoro dei danni, provenienti dalle nuove misure della Gestione del Rischio in agricoltura o dalla protezione civile stante l'insufficienza dei fondi regionali». ●

«Un piano Marshall della Regione a difesa dai mutamenti climatici»

Post maltempo. Schifani: «Chiederò lo stato di calamità. Province, a breve ddl per reintrodurle»

CESARE LA MARCA

CATANIA. Prima il sorvolo in elicottero con vista su alberi sradicati, cartelloni abbattuti, muri e strade sbriciolate dalle mareggiate, centri in quota ostaggio della neve, poi l'annuncio: un piano Marshall della Regione per affrontare in modo strutturale e strategico i cambiamenti climatici estremi quanto ormai frequenti che mettono in ginocchio un territorio fragile ed esposto sia a mareggiate che a piogge, vento e bufere di neve, con l'aggravante di una rete viaria e di infrastrutture elettriche spesso inadeguate a queste sollecitazioni. È quanto annunciato ieri dal presidente della Regione Renato Schifani, dopo il volo in elicottero con il capo della Protezione civile regionale Salvo Cocina sui territori del Ragusano, del Siracusano e del Catanese flagellati dalle 48 ore di maltempo estremo, pioggia e raffiche di vento anche oltre gli 80 chilometri orari che hanno messo in ginocchio la Sicilia sud orientale.

«Il nostro impegno nei cinque anni che abbiamo davanti sarà questo, dobbiamo lavorare sulla prevenzione dei rischi idrogeologici e idraulici, questa non è un'emergenza da rincorrere ma una questione da affrontare con un programma straordinario mirato a mettere in sicurezza il territorio».

Un percorso - ha detto Schifani incontrando prefetti e sindaci dei territori colpiti - che per gradi prevede intanto «lo stato di crisi che in settimana sarà dichiarato dalla Regione, per poi attivarci nei confronti della Protezione civile nazionale e del governo centrale per chiedere ristori attraverso lo stato di calamità naturale».

Sulla frana al cimitero di Mineo, Schifani ha detto: «Ce ne stiamo occupando. Condivido la preoccupazione del sindaco perché è un fatto senza precedenti, per cui occorrerà intervenire. Bisognerà anche reperire i locali che sono stati dismessi e credo che servirà reperire risorse grazie al contributo dei vigili del fuoco».

Ma il ciclone abbattutosi su mezza Sicilia sembra quasi aver smosso anche un'altra questione cruciale per programmare la manutenzione dei territori, quella delle ex Province, Ca-



Accanto il capo della Protezione civile Cocina e il governatore Schifani in sorvolo con l'elicottero; sopra il vertice a Catania; nella foto grande una zona agricola di Acate danneggiata



tania su tutte, svuotate e prive di mezzi e risorse anche umane indispensabili sia nella prevenzione che nella gestione delle emergenze. «Entro la fine di questo mese sarà pronto l'impianto base del disegno di legge per la reintroduzione delle Province - ha detto Schifani ieri mattina - me l'ha confermato il ministro Calderoli».

«La nostra presenza qui è un modo per dimostrare la vicinanza mia personale e del governo regionale a questi territori duramente colpiti dal maltempo, ma è anche un modo per ringraziare i sindaci e i prefetti sempre in prima linea. Vi assicuro che il nostro impegno non mancherà. Dobbiamo correre, insieme alla Protezione civile regionale, che ringrazio, interverremo immediatamente sulla base dei suggerimenti delle autorità locali per risolvere le necessità più urgenti. Utilizzeremo i fondi regionali e chiederemo anche di poter attingere a quelli extra regionali. Ho voluto fortemente questa visita a Ragusa, Siracusa e Catania - ha aggiunto Schifani per osservare di persona lo scempio che si è determinato a causa di questa ondata anomala di maltempo. Ormai dobbiamo prendere atto che la natura è cambiata e adeguare il sistema di protezione dei territori. Abbiamo gravissime ondate di calore in estate e fortissime precipitazioni in inverno, così violente che mettono in discussione la tenuta del nostro tessuto sociale, del sistema logistico ed economico. Questi eventi, però, fanno emergere anche quanto sia necessario e non più rinviabile un ritorno alle Province, che avevano il compito di vigilare sul territorio. Credo che i tempi siano ormai maturi affinché il governo se ne occupi ed è quello che faremo nelle prossime settimane».

IL PUNTO SU RAGUSA E SIRACUSA

I sindaci: «Agire con tempestività nelle zone più colpite»



Vertici istituzionali. Nella foto sopra l'incontro nell'aula consiliare di Comiso, sotto Schifani a confronto con le istituzioni del Siracusano



COMISO. All'incontro nell'aula consiliare del comune erano presenti i sindaci di dieci comuni, (insieme ai rappresentanti del comune di Modica, attualmente commissariato) colpiti dal maltempo, oltre che parlamentari nazionali e regionali. All'incontro il prefetto Giuseppe Ranieri e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Il governatore Renato Schifani ha ascoltato le segnalazioni dei sindaci e ha garantito interventi immediati, con interventi di somma urgenza della protezione civile, per sopperire alle prime esigenze dei comuni danneggiati. Gli interventi maggiori si registrano a Comiso con corso Ho Chi Min invaso dalle acque che hanno sommerso i seminterrati e invaso i negozi e le abitazioni al piano terra. Alcune zone sono prive di elettricità da alcuni giorni a causa del guasto a una cabina elettrica, anch'essa sommersa dalle acque. La via Papa Giovanni è chiusa al traffico poiché le acque provenienti dai costoni dei colli iblei hanno divelto buona parte delle basole in pietra. Danni anche a Modica, per l'erosione del torrente Fiumara, così come dei fiumi Ipparui (nelle zone di Vittoria e Comiso) e Dirillo, nella zona di Acate. In questo caso, sono state aperte le paratie della diga di santa Rosalia, che aveva raggiunto il livello limite e l'acqua si è riversata nel torrente: gli argini non hanno tenuto e le acque hanno straripato invadendo le campagne.

Schifani ha lasciato Comiso e si è diretto verso Siracusa per una visita alle altre zone danneggiate dal maltempo. «Adesso bisogna agire con tempestività nelle aree di Avola, Noto, Rosolini, Pachino e Portopalo, ma anche nel capoluogo. Imprese e aziende agricole hanno subito una vera mazzata e occorre correre ai ripari», l'appello di sindaci e deputati nazionali e regionali, che hanno accolto il presidente della Regione, adunato al prefetto Giusy Scaduto. Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha sollevato il caso dei danni alla zona Pantanelli, a causa dello straripamento dell'Anapo: «Avremmo potuto evitarli se fosse stata accolta la nostra richiesta di intervento all'autorità di bacino. Le lettere di sollecito sono state inviate anche a gennaio, ma sono state ignorate».